



le nostre grandi parole

25. Morte

La visione 'moderna' della morte è sintetizzata dal filosofo Friedrich Nietzsche, quando la pone sotto le categorie dell'angoscia e della disperazione: secondo lui, infatti, il *memento mori* ha finito per innalzare una «soglia di disperazione [...] nei riguardi di tutti i tempi avvenire del viver sulla terra».

Ben diversa è **la visione 'cristiana' del morire**, il quale viene illuminato dalla risurrezione di Cristo e perciò posto **sotto la categoria della speranza**.

Tuttavia la fede cristiana è chiamata, di fronte a questo evento che non perde mai la sua drammaticità, a confrontarsi con i vissuti degli uomini: la speranza cristiana, che orienta lo sguardo al di là della morte, non può rinunciare alla sua responsabilità nei confronti della storia delle persone, con il carico di morte che essa porta con sé.

Che cosa si trova ad affrontare, in definitiva, la speranza cristiana? Nel quadro dell'esperienza della morte ciò che rischia di venire meno è proprio questa prospettiva di senso che la speranza dovrebbe aprire ai vissuti umani, soprattutto ai vissuti dolorosi e che vengono percepiti come una minaccia. Come può avere senso una vita che ha come prospettiva finale la morte? Il senso della vita: a questa domanda cercano di dare risposta anche le scienze e la tecnologia con il loro progresso continuo.

Qui la speranza cristiana, con la sua offerta di senso alla storia umana, ha ancora il suo spazio vitale: se questa speranza è essenzialmente legata ad un rapporto esistenziale, alla relazione con Gesù, il Cristo risuscitato ad opera di Dio, allora la prospettiva cambia. Non si tratta di individuare il senso in ritrovati tecnico-scientifici, chimici o psicologici, ma in un vissuto relazionale, in una nuova solidarietà. Nella speranza aperta da ciò che è già avvenuto in Cristo, che è dunque già presente, i morti non possono essere ridotti a 'cadaveri' e anche la nostra morte può essere pensata e preparata in una dimensione relazionale completamente nuova: di solidarietà con Cristo, innanzitutto, e in essa di solidarietà con i vivi e con i morti.

Perché nella celebrazione cristiana, proprio al centro di essa e cioè nella grande 'preghiera eucaristica', **si fa memoria dei vivi e dei morti?** In questa memoria sacramentale della solidarietà che unisce vita e morte c'è la grande intuizione: la morte non spezza i legami, se mai li trasforma a partire dal legame fondamentale con colui attraverso il quale «la vita non è tolta, ma trasformata».

La risposta della fede e della speranza cristiana al **problema del senso**, a rischio nella morte, è solo questa, ma è decisiva: è speranza in una 'salvezza', non prodotta dall'uomo con la sua scienza e la sua tecnologia, ma che si chiama: «risurrezione dei morti» e «vita eterna». È quanto cerca di illuminare il presente *dossier*.

1. Morte: significati e reazioni, di VALERIA BOLDINI. Basta uno sguardo alle abitudini diffuse nella nostra società per prendere atto dei significati e dei comportamenti 'correnti' di fronte alla morte. La quale, per lo più, è sempre morte di qualcun altro, ma difficilmente stimola a pensare alla morte propria. Perché questa difficoltà a pensare alla morte propria? Perché tanta rimozione? Perché tanta cura nel nascondere l'aspetto irritante di questo evento umano? Il contributo tenta di aiutare ad una presa di coscienza.

2. La morte in alcuni testi biblici, di FLAVIO DALLA VECCHIA. Partendo da testi significativi dell'Antico e del Nuovo Testamento, che parlano della morte, il contributo cerca di mettere in evidenza come essa sia stata affrontata all'interno di una relazione di fede. Nel Nuovo Testamento, naturalmente, il punto di riferimento è l'esperienza di Gesù. Che cosa ci insegna? «La totale docilità verso Dio e l'amore fraterno per tutti gli esseri umani» è anche per noi la via della 'salvezza' nella morte.

3. **La morte in una prospettiva teologica**, di GIOVANNI ANCONA. Il contributo passa in rassegna alcuni importanti aspetti dottrinali che riguardano il morire in una visione cristiana e che non possono essere trascurati nella catechesi e nella predicazione.

4. **Morte: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. Sulla base dei contributi che precedono si evidenziano alcuni aspetti essenziali che possono essere anche validi suggerimenti per come impostare correttamente la predicazione.

5. **Morte: antologia di testi**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola S. Giulio (NO). Una breve antologia di testi su morte e morire, tratti dai Padri della Chiesa e dalla tradizione teologica e spirituale cristiana.

1.